

***Ultim'ora!***

***Carriera diplomatica esclusa dal ruolo unico  
Nomina a prefetto di quattro dirigenti della Polizia di Stato***

***In compenso,  
se non oramai segnato,  
nebuloso il destino della carriera prefettizia;  
scoperte sedi come e quali  
Bari, Brescia, Verona;  
tagli ulteriori a quelli  
già disposti dalla vigente normativa***

***Intanto,  
le prefetture rischiano di affondare  
sotto il peso della accoglienza ai migranti,  
in una situazione di  
assoluta emergenza non dichiarata***

***Onorevole Signor Ministro,  
“Amministrazione”,  
e quindi?***

***L'8 maggio tutti a Roma***

*Colleghi!*

Avvenimenti di queste ore stanno addensando fosche nubi su presente e futuro della Istituzione prefettizia, alla quale ci onoriamo e inorgoglisce appartenere.

Istituzione da sempre, nel corso della sua ultracentenaria storia, baluardo e presidio della serena e pacifica convivenza, pronta e presente in prima linea in ogni momento di difficoltà e di crisi.

L'emergenza, colpevolmente non dichiarata nelle competenti sedi, provocata dagli straordinari approdi al territorio nazionale di centinaia di migliaia di migranti, ne costituisce una delle innumerevoli, tangibili testimonianze, con prefetture chiamate a operare tra innumerevoli difficoltà, diffidenze, resistenze, senza peraltro potere nemmeno disporre di tutti gli strumenti previsti dal vigente ordinamento.

La esplicita esclusione dei diplomatici dal *ruolo unico* della dirigenza statale, ai quali va il sincero augurio di ogni migliore fortuna, induce a ritenere che esatto, opposto destino si intenda invece riservare ai prefettizi, benché le sorti delle due carriere siano state inscindibilmente comuni nelle precedenti stagioni di riforma.

Notizia di ieri riporta infatti la approvazione di un specifico emendamento nei riguardi del Corpo Diplomatico in quanto, stando alla motivazione, estraneo al processo di accorpamento nell'UTS.

Non occorrono commenti, né abbisogna dilungarsi su cosa potrà comportare la confluenza della carriera prefettizia nel *ruolo unico*: *la sua fine e, con essa, la dispersione di quel patrimonio di totale abnegazione e profondo senso delle Istituzioni e del servizio, costruito pazientemente e faticosamente sul, e con il, sacrificio di intere generazioni.*

Mai abbiamo ritenuto la nostra "specialità" un comodo e rassicurante antro protettivo, ricevendo anzi ripetutamente persino nocimento da siffatta condizione.

Bensì, il segno distintivo di un *Corpo*, dalle indiscusse e indiscutibili affidabilità e competenza indelebilmente impresse nel *dna*.

Mentre, inoltre, continuano a rimanere scoperte sedi *come e quali* Bari, Brescia, Verona - specie in un momento nel quale da ogni dove si avvertono preoccupanti scricchiolii, segnali di scollamento per effetto di una crisi che sembra non avere mai fine, echi provenienti da sanguinosi conflitti giunti ormai alle porte - si procede a nomine di dirigenti della Polizia di Stato, al contempo altresì completamente ignorando e mortificando chi dovrebbe averne primario titolo in ragione di specifici scelte e percorso professionali.

E, ancora, il preannunciarsi di tagli ulteriori a quelli già, decisamente significativi, previsti dalla vigente normativa, in grado di depotenziare e destabilizzare rete, funzioni, operatività concreta delle prefetture. *Ops*, uffici territoriali dello Stato.

*Cos'altro dire?*

*Come, meglio che con fatti evidenti agli occhi di tutti, si può esprimere lo sconcerto e la amarezza di un intero, glorioso Corpo dello Stato?*

*Perché doversi sempre ridurre a rincorrere, mettere “toppe”, “mendicare” quasi udienza e considerazione, farsi cogliere puntualmente impreparati nonostante gli avvisi lanciati, le proposte formulate, le iniziative proposte, le sollecitazioni prodotte, per esempio anche da questa AP?*

*Si permetta, sommessamente, con il massimo del rispetto: ma dove sono stati e sono Ministro e Amministrazione?*

*Soprattutto: dove siamo e saremo tutti noi?*

Insieme al Si.N.Pre.F. stiamo organizzando una assemblea per l'8 maggio p.v. al Viminale.

L'invito, a tutti i colleghi, è di essere presenti, dal centro e dal territorio.

Ci sono momenti in cui occorre esserci, in cui non ci si può permettere di delegare.

*Dignità e rispetto non si implorano, si conquistano.*

A breve, ulteriori comunicazioni.

*In bocca al lupo! A tutti!*

*Un caro saluto.*

(Antonio Corona)